

Vestaron pronta a sbarcare in Europa

VESTARON[®]
THE POWER OF PEPTIDES[™]

In un panorama scosso da un punto di vista normativo dalla nuova proposta di regolamento sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e dalla pronuncia della Corte di giustizia UE sull'**uso in deroga dei neonicotinoidi**, l'azienda americana Vestaron sbarca in Europa proponendo una nuova classe di **insetticidi a base di peptidi**. «Sono solo piccole proteine – ha spiegato a

L'Informatore Agrario **Anna Rath**, presidente della società che l'anno scorso ha fatto domanda per la commercializzazione in Europa di uno dei suoi agrofarmaci biologici, lo **Spear** – in commercio ormai da tre anni negli Stati Uniti dove abbiamo iniziato con le colture ortofrutticole e quest'anno anche soia, cotone e riso; il prodotto è stato usato su circa **mezzo milione di acri** in totale e ha dimostrato di poter sostituire le molecole sintetiche» in un regime di rotazione con altri prodotti.

«Ha la stessa durata di efficacia sul campo dei prodotti fitosanitari – ha sottolineato Rath – non presenta resistenza perché è nuovo meccanismo d'azione e negli Usa implica un **intervallo di sole quattro ore** prima del rientro in campo con un intervallo pre-raccolta di zero giorni in modo da poter irrorare e raccogliere lo stesso giorno. Siamo esentati dalle normative sui residui. E puoi trattare anche quando i tuoi impollinatori sono sul campo. Inoltre, abbiamo visto in alcune delle nostre prove che si sostituisce un insetticida di sintesi chimica con il nostro prodotto a volte si può aspettare più a lungo prima di dover fare il successivo trattamento perché ha mantenuto in vita gli insetti benefici».

Insomma, **efficacia** di un fitofarmaco chimico tradizionale ma con la **sicurezza** e il profilo ambientale di una **molecola biologica**. «Finora negli Stati Uniti – prosegue la dirigente che nel 2016 ha ricevuto il premio **Rosalind Franklin** per la leadership femminile nella biotecnologia industriale – non abbiamo ricevuto nessun reclamo né sull'efficacia, né sulle rese e questo non è qualcosa che si sente spesso riguardo ai prodotti del biocontrollo». Oltre che negli **Usa**, il prodotto è **commercializzato in Messico** «ed entro pochi mesi dovrebbe arrivare l'ok del Canada».

L'approccio al mercato europeo

Ma il processo di autorizzazione in UE sarà più lungo, tre anni e mezzo in totale. Rath ha iniziato a frequentare molto assiduamente **Bruxelles** perché vede margini

per ottenere prima il risultato. La pronuncia della Corte di giustizia sui neonicotinoidi lo ha chiarito definitivamente: l'utilizzo in deroga è pensato per quei prodotti ancora non autorizzati e non per quelli vietati. Il nuovo prodotto targato Vestaron risponde al primo profilo. E, sostiene Rath, potrebbe essere utile ai produttori italiani alle prese, ad esempio, con la **tignola del pomodoro** (Tuta absoluta).

«La Commissione europea – sottolinea la presidente di Vestaron – ci ha suggerito la strada dell'autorizzazione di emergenza: se ci sono coltivatori in Italia che vorrebbero richiedere **un'autorizzazione all'uso d'urgenza**, nel qual caso potremmo arrivare sul mercato in modo limitato e specificatamente per quel particolare parassita del pomodoro molto prima. E poiché abbiamo già presentato la richiesta all'UE, abbiamo l'intero pacchetto».

Ma Vestaron vuole portare a Bruxelles anche l'esperienza della regolamentazione americana. «Stiamo lavorando a due grandi obiettivi politici a Bruxelles – spiega Rath – il primo è espandere la definizione di controllo biologico in modo che includa soluzioni come i nostri peptidi e il secondo è sostenere procedure più rapide per l'accesso al mercato. E questo esiste, tra l'altro negli Stati Uniti, dove ci sono due percorsi diversi uno per i prodotti chimici tradizionali e l'altro per prodotti come nostri. Gli studi normativi devono seguire comunque gli standard rigorosi della chimica – precisa – ma c'è un sistema a fasi per cui se uno studio soddisfa alcuni criteri della prima fase non siamo costretti a presentare gli altri. Così, una tipica domanda per una molecola sintetica deve presentare 300 studi per l'autorizzazione, mentre noi ne abbiamo una quarantina». Vestaron è interessata a sbarcare in Europa in grande stile, assicura Rath, anche aprire stabilimenti nell'UE, in un momento in cui altri pensano a delocalizzare negli USA per i vantaggi dell'*Inflation reduction act*. «Per noi è ovvio che se siamo presenti sul mercato UE apriremo impianti qui».

Come funzionano i peptidi

I **peptidi** sono interessanti per alcune proprietà. «Quello che abbiamo dovuto imparare a fare è stato accoppiare i nostri peptidi con quelli che vengono chiamati **disgregatori intestinali** per creare nell'insetto piccole ulcere in modo che il peptide possa muoversi attraverso la parete intestinale e raggiungere il recettore bersaglio. E il disgregatore intestinale che usiamo è il ***Bacillus thuringiensis***, **specifico per i lepidotteri, e selettivo per le api**. Nel processo di produzione vengono utilizzati alcuni lieviti geneticamente modificati «ma non c'è materiale Gm nel prodotto finale – evidenzia Rath – non resta neanche l'acido nucleico, il prodotto finale è solo il peptide, un peptide migliorato, non presente in natura, ma è costituito interamente da aminoacidi presenti in natura, che è la parte importante

perché è ciò che lo rende sicuro per gli esseri umani e l'ambiente».

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE